

Riproposta l'iniziativa di orientamento all'Itis Volta A scuola di lavoro con l'Unione Artigiani e Imprese

Non è mai troppo presto per pensare al futuro: anche quest'anno l'Unione artigiani prosegue nel suo viaggio nelle scuole all'insegna dell'orientamento. Sabato mattina è stata la volta dell'Itis, dove i ragazzi del biennio hanno seguito una lezione tenuta dal docente Marco De Giorgi e dal segretario dell'Unione, Mauro Sangalli. Molta attenzione da parte di ragazzi, anche se scarsa è stata la partecipazione dei genitori, per la prima volta invitati a partecipare all'incontro, durante il quale è stata fornita una panoramica sulla situazione del mondo del lavoro. «Cerchiamo di ridurre il distacco tra lavoro e scuola, per creare un dialogo tra queste due realtà» ha commentato De Giorgi. «Solo il 29% dei ragazzi sceglie un percorso scolastico in base alle opportunità lavorative che offre: non diamo quindi la colpa solo alla crisi, ma piuttosto alla scarsità di competenze possedute dai giovani - ha continuato -. La scuola di deve muovere, e qui ci stiamo muovendo con diverse iniziative, tra cui la collaborazione con l'Unione artigiani». «Non voglio illudervi - ha spiegato Sangalli agli studenti -: oggi la situazione è preoccupante. Eppure potete fare qualcosa per aumentare le vostre possibilità». In primis, bisogna studiare per acquisire competenze, e

considerare la scuola come un vero e proprio lavoro, cercando di non sottovalutarne l'importanza: «Sfruttate al massimo questi anni» ha detto Sangalli. La scuola, dal canto suo, deve puntare su tirocini e percorsi di alternanza lavorativa, insegnare agli studenti a lavorare in gruppo, ad essere flessibili, e puntare molto sulle lingue straniere: «Queste sono le competenze più richieste dalle imprese, insieme a un'altra parola ormai passata di moda: il sacrificio. Senza impegnarvi e senza fare sacrifici non arriverete da nessuna parte». *Una lezione che non serve solo per il lavoro ma anche per la vita.*

Federico Gaudenzi



I ragazzi si preparano al lavoro simulando i futuri colloqui



Gli esami non finiscono con la maturità, ma anzi subito dopo si comincia con una nuova sfida: la ricerca di un lavoro. Gli studenti delle scuole superiori del Lodigiano, ieri pomeriggio, si sono messi alla prova in un'iniziativa organizzata dall'Ufficio scolastico territoriale: nell'ambito di un più ampio percorso di orientamento scolastico e lavorativo, già da qualche anno è inclusa la simulazione di colloqui di lavoro. Erano circa una

sessantina i ragazzi di quinta che, all'Itis Volta, hanno affrontato delle selezioni simulate insieme a dei veri professionisti, provenienti dalla ditta Zucchetti, da Abb, dall'Unione Artigiani (era presente Adele Zampedri consulente del lavoro e responsabile dell'Ufficio Paghe), dal Parco tecnologico padano e da un'agenzia interinale. A introdurre la giornata è stata Liliana Iafrate, responsabile orientamento dell'Ufficio scolastico territoriale: «Abbiamo organizzato giornate

di orientamento all'università, e poi un percorso di assistenza alla compilazione di un curriculum, insieme all'Informagiovani» ha detto, prima di passare la parola a Lena Chiodaroli, operatrice dell'Informagiovani, e Raffaella Negri, consulente di orientamento sempre per l'Informagiovani. Hanno spiegato come presentarsi al colloquio, dai vestiti all'attenzione all'orario, e come reagire ad alcune domande: «Ricordatevi sopra tutto tre cose - ha detto Chiodaroli

-: non lasciate niente di tentato, approfittate di questa occasione unica e provate a sostenere il colloquio anche se non è un settore lavorativo inquadrato precisamente sul vostro percorso di studi. E raccontate sempre la verità, perché avete di fronte di professionisti, che capiscono subito quali sono le vostre potenzialità». D'altronde, a dei ragazzi così giovani non si chiedono esperienze lavorative, ma si punta sul percorso scolastico, sui tiro-

cini, sulla capacità di adattarsi piuttosto e lavorare in gruppo. Davanti a questa opportunità, i ragazzi hanno risposto con impegno: «A quanto pare, negli ultimi anni il problema lavoro è sempre più sentito - ha proseguito Chiodaroli -. Sanno che tra pochi mesi molti di loro avranno a che fare con veri colloqui, e quindi non prendono sottogamba queste iniziative».

Federico Gaudenzi